

te a geometria variabile per fieno e paglia. Poi una dozzina di rimorchi, otto trattori di varia dimensione, un autotreno per trasporto di cereali e concimi, oltre alle varie attrezzature per pulizia e scavo fossi, sgombero neve, decespugliamento, distribuzione di concimi e fitofarmaci...".

Abbiamo provato a sommare tutte le potenze: siamo sopra i 4.500 cavalli totali! "La macchina più costosa è la mietitrebbiatrice New Holland TX 68, 350 milioni per una larghezza di 3,96 metri e 11 di lunghezza, ma non tutte le strade di campagna si adattano a simili colossi... Il suo serbatoio arriva a contenere 8,5 tonnellate di granella di mais, che possono agevolmente essere scaricate in due minuti nei carri, solitamente tre assi da 25 tonnellate. Con macchine del genere si possono trebbiare otto file di mais per volta, con una capacità oraria di due ettari in condizioni ottimali".

I COSTI DELLE LAVORAZIONI E UNO SGUARDO AL FUTURO

"Per la trebbiatura siamo intorno alle 220-225mila/ettaro, per la trinciatura mais 300/350mila/ettaro; lo scavo dei fossi è valutato sulle 75mila orarie".

Che mi dice dei sistemi di controllo satellitare?. "Non abbiamo ancora compiuto il passo in questa direzione per due serie di motivi: problemi nel reperimento di manodopera iperspecializzata e la considerazione che in zone come la nostra dove la dimensione media degli appezzamenti è relativamente piccola, il satellite non pare ancora in grado di fornire vantaggi agronomici evidenti. Crediamo invece molto nella ricerca di una sempre maggiore precisione nella distribuzione dei prodotti chimici, sia per motivi ambientali, sia perché oggi, erogandoli in microdosi (a volte pochi grammi per ettaro), occorre un monitoraggio continuo dell'efficienza degli ugelli".

Welcogroup di Bricherasio: 600.000

capi prodotti con 11 miliardi di fatturato

Per cortesia non chiamateli solo costumi

di Giorgio Di Francesco

Dal "beach wear" all'"active wear" tutto per la spiaggia e gli sport acquatici. Tra breve anche l'apertura di uno show-room a Milano

Un fiore all'occhiello per Bricherasio. Un'azienda che produce circa 600.000 capi all'anno e che occupa al suo interno trentotto persone, ma che tramite il lavoro interinale ne impiega almeno 400. La Welcogroup, nata sulle ceneri della Torcitura Valpellece, è diventata leader nella produzione dei costumi da bagno, vendendo i propri capi sia al dettaglio, sia producendo per marchi importanti come Stefanel, Superga, G.B. Sportelli, solo per citarne alcuni.

Intorno alla prima metà dell'Ottocento la più importante industria di Bricherasio era una cartiera. Negli stessi stabili, in seguito, si insediò una industria tessile: l'"Opificio Girretti", che diventò "Torcitura Valpellece", dove si lavorava e torceva la seta.

Dal dopoguerra, quando la seta diventò prodotto di élite, l'azienda iniziò ad occuparsi di confezioni, concentrando la produzione intorno agli Anni '60 sui costumi da bagno.

L'industria era conosciuta con il nome di fantasia "Velco", marchio nato da una "crasi" tra le parole "velluto" e "cotone".

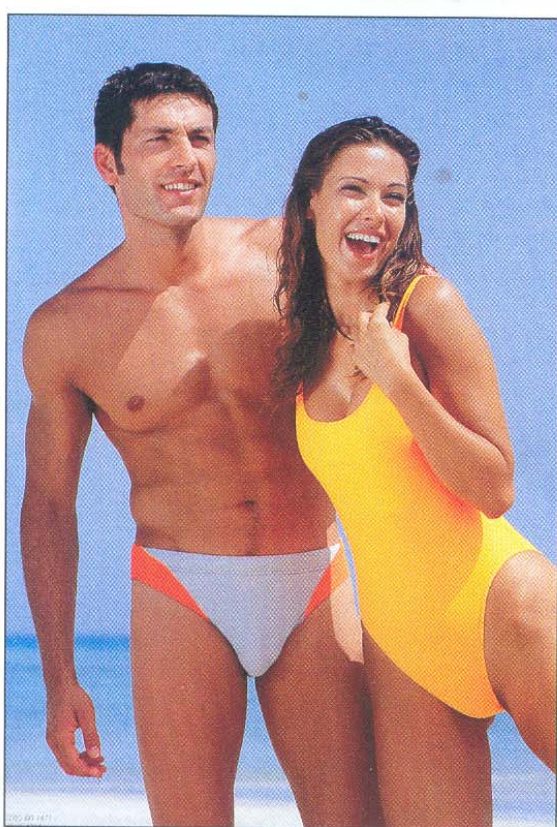
Oggi la Welcogroup Srl, con un



Alcune proposte della Welcogroup di Bricherasio

fatturato di 11 miliardi nel 1998/99, praticamente quintuplicato dal 1996, occupa trentotto persone ma offre molto lavoro anche all'esterno.

"Creiamo lavoro in modo diverso" dice Roberto Carbotti, presidente della società: "i nostri prodotti ▶



Una novità lanciata sul mercato da Welcogroup è un nuovo costume al femminile, che anziché utilizzare il sistema "push up" prevede l'utilizzo di un'imbottitura di silicone, che non lascia trasparire il trucco. E poi ancora costumi galleggianti ed addirittura un modello che lascia passare i raggi solari e solo quelli che non fanno male alla pelle. Insomma, abbronzatura integrale ma senza togliere i veli.

Welcogroup produce circa 600.000 capi all'anno, di questi 50.000 vengono venduti al dettaglio con i marchi "1/4 di luna" e "Turnover". Questo mercato ha

fruttato per la stagione 2000 un incremento del 50 per cento rispetto all'anno precedente, con un portafoglio di mille clienti seguiti da una ventina di agenti.

Un fatturato di 11 miliardi nel 1998/99 contro i 2 miliardi del 1996.

Circa mezzo milione di capi finiscono invece alla grande distribuzione, e si possono trovare ad esempio da Continente, Rinascente, Upim, Auchan, Metro, Bennet, solo per citarne alcuni. Ed ancora in Francia, Germania, Svezia, e Svizzera.

Forse poi, molti non sanno che alcuni modelli firmati Superga, Stefanel, Catalina, Asics o G.B. Sportelli vengono in realtà pensati e realizzati a Bricherasio.

Progetti futuri? Roberto Carbotti è deciso: "Siamo consci che le previsioni di mercato indicano stabilità e non più crescita per i prossimi anni. L'obiettivo ora rimane il raggiungimento del milione di capi all'anno e venti miliardi di fatturato".

Traguardo ambizioso ma concreto. Nel futuro della Welcogroup c'è l'apertura di uno show-room nel centro di Milano e nel 2001 di uno spaccio a Bricherasio. Ed ancora la ristrutturazione del vecchio immobile della Torcitura Valpellice.

"Per ora - conclude Carbotti - ci siamo sempre autofinanziati, ma speriamo per il futuro che l'area pinerolese faccia decollare il proprio Piano territoriale. Se così non dovesse essere, potremmo riconsiderare la collocazione in aree dove esistono effettivi aiuti e sgravi alle aziende". □

vengono confezionati all'esterno da cooperative e dal 2001 introdurremo anche il lavoro a domicilio". In pratica, dunque, se la Tessitura dava lavoro a 200 persone, ora la Welcogroup ne occupa indirettamente almeno il doppio, non solo in Bricherasio, ma anche al Sud Italia e all'estero.

"Una scelta obbligata" ammette lo stesso Carbotti. E' una questione di costi. "Mantenendo un'azienda verticalizzata non saremmo più competitivi. Un'ora di lavoro in azienda costa 600 lire, al Sud 300, in Tunisia 100 e nello Sri Lanka 30".

In azienda sono rimasti i "cervelli": tutta la parte progettuale, la scelta dei tessuti e il taglio. "Così - ammette Roberto Carbotti - si ha la garanzia dello sfruttamento ottimale delle pezze e della preparazione della stoffa, che deve essere tagliata seguendo procedure ben precise".

Ma se un tempo ideare e realizzare costumi da bagno poteva essere semplice, ora il termine stesso può sembrare anacronistico. Si fa una netta distinzione, ad esempio, tra indumenti per "bagno sport", anche detti "active wear", che prevedono l'utilizzo di tessuti tecnici, e gli indumenti "spiaggia-fuorispiaggia", meglio noti come "beach wear".

Proprio per questi ci si può sbizzarrire in tessuti operati o con fantasie particolari. "C'è un forte avvicinamento all'indumento per il tempo libero - dice -, sempre più indipendente dal fattore acqua. Ci sono camicioni, vestiti, pantaloni, tutti da indossare con il costume da bagno".



MAGGIO,
STOP ALL'AUMENTO

OCCUPAZIONE STABILE

Il mese di maggio ha fatto segnare, dopo un lungo periodo negativo, il primo miglioramento del 2000, con il numero di iscritti all'ufficio di collocamento di Pinerolo pressoché uguali al periodo precedente.

La crescita dei disoccupati ha infatti dato l'impressione di fermarsi, con un aumento degli iscritti estremamente ridotto (appena lo 0,15%), pari ad un incremento totale di 16 unità, rappresentato da un aumento di 21 donne iscritte contro una diminuzione di 5 uomini.

Le assunzioni nominative, in questo mese, sono state 477 (di cui 202 donne e 275 uomini), mentre quelle dirette sono arrivate a quota 152 (93 uomini e 59 donne), per un totale (contando le due donne e l'uomo avviati nel corso del mese da parte degli enti pubblici) di 632 nuovi occupati, con prevalenza del sesso maschile (369 nuovi assunti maschi contro 263 femmine). Un dato confortante, se raffrontato a molti periodi precedenti, in cui le chiamate erano state decisamente inferiori (la differenza con le assunzioni di aprile, che erano state 465, è, per esempio, di ben 167 unità).

Dei nuovi assunti, la maggior parte (415) hanno trovato lavoro a tempo determinato, 89 sono stati gli apprendisti (42 uomini e 47 donne) e 94 i part-time, in questo caso con prevalenza del gentil sesso (66 femmine contro 28 maschi).

In diminuzione le cessazioni, passate dalle 674 di aprile alle 606 di maggio, dove hanno cessato l'attività (per pensionamento, licenziamento, dimissioni, scadenza del contratto a tempo determinato o per altre cause) 287 donne e 319 uomini.

In aumento, invece, i giovani destinatari delle agevolazioni relative alla formazione.

I contratti di formazione effettuati a maggio, infatti, sono stati 50 (contro i 29 di aprile), suddivisi in 37 ragazzi e 13 ragazze (il mese precedente erano rispettivamente 17 e 12).

	APRILE '00	MAGGIO '00	Variazione % ultimo mese
MASCHI	3.588	3.583	-0,14%
FEMMINE	7.086	7.107	+0,30%
TOTALE	10.674	10.690	+0,15%

OCCUPAZIONE